

COMUNE DI FONDI

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PONTILE PER ATTRACCO NATANTI DA DIPORTO IN FONDI, LUNGO IL CANALE S. ANASTASIA

RELAZIONE TECNICA

L'anno 2017, il giorno 11 del mese di Settembre

- per incarico della signora Terelle Francesca, in qualità di Amministratore Unico della società "IMBARCADERO GIONA S.R.L.S.", con Sede Operativa in Fondi - via della Scafa n. 2, e Sede Legale e Domicilio Fiscale in Fondi - via Novara n. 1.*
- costituita con atto del 02.08.2017, registrato a Formia il 07.08.2017 al n. 3413 S. 1T, atti privati, con l'intenzione di promuovere attività sportive, culturali, sociali, assistenziali, ricreative e di formazione della persona.-*
- il sottoscritto geom. Gino Picano, iscritto al n. 950 dell'Albo Professionale dei Geometri della provincia di Latina, con studio in Fondi alla via della Scala n. 41;*
- dopo aver eseguiti tutti gli accertamenti, rilievi e grafici del caso, si accinge a redigere la presente relazione tecnica ad integrazione di elaborato progettuale per la realizzazione di pontile per attracco natanti da diporto in Fondi lungo il Canale S. Anastasia.*

DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO

L'intervento progettuale prevede la realizzazione di "un pontile per attracco natanti da diporto" in Fondi, lungo il Canale S. Anastasia, sulla sponda destra del Canale S. Anastasia partendo dal ponte sulla Strada Regionale Flacca in direzione del Lago di Fondi.-

Per "Natante da Diporto" si devono intendere solo quelle unità da diporto che possono essere a remi, a motore o vela di lunghezza fuori tutto, non superiore a metri 7,50 se a motore o a metri 10,00 se a vela, anche se con motore ausiliario.-

Il Canale S. Anastasia ha origine dal Lago di Fondi e sfocia nel Mar Tirreno, con una lunghezza complessiva di circa metri lineari 3.820.-

Il tratto di canale interessato dalla progettazione ha inizio a circa metri seicento dalla foce che affaccia sul mar Tirreno e misura una lunghezza di circa metri 205 di affaccio sul canale S. Anastasia.

Il pontile previsto nel progetto avrà inizio dal punto di coordinate GPS

EST - 361238,06

NORD - 4572811,91

raggiungerà il punto di coordinate GPS

EST - 361377,60

NORD - 4572957,14

DIMENSIONI DEL PROGETTO (superfici, volumi, potenzialità)

Il progetto propone la realizzazione di un pontile da realizzare l'ungo l'argine destro del canale S. Anastasia, andando verso il lago di Fondi, avente le seguenti caratteristiche:

- lunghezza pontile = ml. 205*
- superficie totale pontile = mq. 310*
- superficie totale rampa disabili per accesso "A" al pontile = mq. 25,70*
- superficie scale accesso pedonale "B" = mq. 1,80.*
- superficie scale accesso pedonale "C" = mq. 1,50*
- specchio acqueo "A" - ml. (121,00 x 6,00) = mq. 726,00*
- specchio acqueo "B" - ml. (84,00 x 5,00) = mq. 420,00*
- Imbarcazioni previste = massimo n. 80*

Tutte le strutture saranno il legno, nel rispetto delle dimensioni previste nel progetto di cui la presente è integrazione e dell'analisi di fattibilità a firma dell'Ing. Simonelli Fabrizio di Fondi.

Sul fronte del canale sarà realizzata una paratia continua con palificazione in legno di castagno, mentre sull'argine interno saranno apposti pali ad interasse costante di circa metri 1,50. Le due strutture portanti saranno collegate da un tavolato in legno della larghezza in superficie di metri 1,50.

Le scale per disabili e non, sempre realizzate con strutture lignee, saranno protette lateralmente da balaustre in legno con le dimensioni dettate dal progetto.

A servizio dell'utenza sono stati predisposti impianti, meglio descritti nella tavola a firma del dott. Perito Industriale Giorgio Ambrosanio, come nel seguito elencati:

- a - Impianto Idrico Antincendio;*
- b - Impianto illuminazione;*
- c - Colonnine per alimentazioni elettriche;*
- d - Colonnine per alimentazioni idriche.*

UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Al momento non viene prevista utilizzazione di risorse naturali.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Non è prevista la produzione di rifiuti, in quanto non ci sono servizi igienici, né fornitura di carburante.

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

L'impostazione generale del progetto prevede il mantenimento della conformazione naturale ed attuale del tratto di canale oggetto della realizzazione di un pontile per attracco natanti da diporto.

Per quanto concerne le fasi esecutive, le tipologie degli interventi previsti dal progetto non comportano impatti negativi sull'ambiente, anzi le nuove opere sono finalizzate anche ad una minimizzazione degli attuali impatti paesaggistici ed ambientali.

Si può ragionevolmente ipotizzare che le fasi di cantierizzazione, per i limitati quantitativi delle forniture e per il tipo di lavorazioni e mezzi che verranno impiegati, non introdurranno impatti significativi sull'habitat esistente.

Per quanto riguarda le fasi di esercizio è evidente che l'insieme delle opere progettate può solo migliorare l'attuale scenario.

Si precisa:

- che l'accesso, alle sponde del canale è esclusivamente pedonale.

In particolare la strada delimitante il canale (Via della Scafa) è delimitata, sul lato canale, da un manto erboso, lungo il quale sono stati messi a dimora di specie arboree di piccola taglia.

La scarpata alta meno di 1,00 m. rispetto alla quota strada, si sviluppa lungo una buona parte dell'estensione della strada stessa.

- che il progetto assicura la conservazione dell'attuale profilo trasversale delle sponde evitando la esecuzione di rinterri e di escavi che danneggerebbero le specie igrofile e si perderebbero gli attuali popolamenti ripariali.

- che venga concentrata l'area di cantiere sul terrapieno esistente in sinistra della foce così da evitare intrusione di mezzi lungo le sponde;

RISCHIO INCIDENTI

Sulla base di quanto disposto dal "Testo unico sulla sicurezza" (D.Lgs. 81/08) si ritiene innanzitutto che i lavori contemplati dal progetto possono comportare l'esposizione dei lavoratori a rischi specifici (caduta in acqua, scoscendimenti, esposizioni a rumori e/o vibrazioni) e/o la gestione delle attività di cantiere impongono l'obbligo per il committente di nominare il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione che dovrà redigere apposito piano di sicurezza e coordinamento e di nominare il coordinatore per la sicurezza in fase di realizzazione.

Tale piano, al fine di assicurare una buona gestione della sicurezza nel cantiere, dovrà contenere indicazioni e disposizioni riguardanti la sicurezza delle fasi di lavoro, che saranno sia di tipo generale che attengono all'importanza ed entità dei cantieri edili in genere (adempimenti amministrativi, anagrafe, organizzazione logistica del cantiere, pianificazione dei lavori, d.p.i., mezzi d'opera e loro uso, analisi dei rischi e misure di tutela dei lavoratori per la realizzazione di opere ecc.), sia di tipo particolare, attinenti la specifica opera in progetto. Tali indicazioni e disposizioni dovranno essere studiate e proposte tenendo conto dei luoghi, del contesto e dell'ambiente in cui si andrà ad intervenire, nonché alle interferenze reciproche che si possono instaurare alla frontiera tra il cantiere medesimo e l'ambiente circostante. In via preliminare e sommaria, salvo una più specifica definizione nei successivi ed approfonditi gradi di progettazione il piano dovrà prevedere innanzitutto:

una dettagliata e puntuale metodica di collaborazione e coordinamento, ai fini della sicurezza dei lavori, fra le diverse figure professionali e tecniche operanti nel cantiere al fine di ottimizzare i processi e le fasi lavorative in merito ai rischi connessi, anche con una puntuale formazione e informazione degli addetti per la sicurezza e di tutte le maestranze;

una individuazione puntuale delle fasi di lavoro e l'analisi consequenziale dei rischi connessi e delle modalità lavorative idonee ad ridurre al minimo tali rischi, sia in relazione ai mezzi da utilizzare sia in relazione alle misure di tutela da adottare in modo speciale per le fasi di lavoro più pericolose;

una organizzazione logistica e temporale del cantiere e delle fasi lavorative che riduca al massimo i pericoli all'interno di esso e per la salute dei lavoratori, evitando, per quanto possibile la concentrazione delle fasi lavorative e cercando di diluire nel tempo e nello spazio le fasi medesime, suddividendo, eventualmente, in più zone le attività lavorative;

una dettagliata e minuziosa informazione sull'intera opera (fascicolo della sicurezza, progetto, modalità costruttive, materiali, mezzi d'opera ed attrezzature usati ecc.) per permettere una manutenzione e gestione dell'opera che sia funzionale, economica, proficua e che non esponga i lavoratori impegnati nella manutenzione e gestione stessa dell'opera a rischi inutili e non preventivati, nonché per definire modalità di fruizione dei beni e delle opere in maniera sicura e ottimale.

La stesura dei progetti definitivi ed esecutivi dell'opera (in particolare nelle fasi di stesura del cronoprogramma, analisi delle tecniche costruttive per le varie fasi di lavoro, computo dei costi dell'opera, dei materiali e degli apprestamenti necessari) dovrà avvenire tenendo conto di quanto sopra richiamato in maniera sintetica.

Gli ulteriori gradi di progettazione dovranno approfondire, integrare e migliorare, definendole in maniera più dettagliata e puntuale, le misure di sicurezza da approntare nella gestione delle problematiche inerenti la sicurezza dell'opera nel suo complesso, con particolare riferimento alle norme vigenti, aggiornate ai sensi del DLgs del 09-04-2008, n. 81 ed agli allegati resi obbligatori dallo stesso (Planimetria di cantiere, interferenze con l'ambiente esterno, GANNT, fascicolo, rischio rumore, rischio vibrazioni e quanto altro emergente dal Decreto).

IMPATTO SUL PATRIMONIO NATURALE E STORICO, TENUTO CONTO DELLA DESTINAZIONE DELLE ZONE CHE POSSONO ESSERE DANNEGGIATE (IN PARTICOLARE ZONE TURISTICHE, URBANE O AGRICOLE)

L'opera sarà perfettamente integrata nel Paesaggio in cui va ad inserirsi, grazie innanzitutto all' utilizzo di materiali naturali quali in particolare il legno.

L'opera sarà strutturata in maniera tale da essere posizionata e montata in adiacenza al terrapieno esistente e costituita da una piattaforma lignea, costituita, a sua volta, da un sistema reticolare di travi in legno massello e tavolato di base in legno di pino, collegata a pali in legno di castagno infissi e battuti nella sabbia sino ad una profondità di circa metri 2,5-3.

Si precisa che l'opera si sviluppa in un contesto fortemente antropizzato, in quanto, l'intera area ha subito negli anni sensibili modifiche tese sostanzialmente a creare i presupposti di sistemazione delle porzioni tramite bonifica con riporto, livellamenti e sistemazione della regimazione idraulica delle acque meteoriche in eccesso, ovvero non infiltrate.

L'uso del suolo è finalizzato principalmente all'attività turistico-ricettiva e residenziale, sebbene gran parte dell'area oggetto di richiesta di concessione presenta un intorno caratterizzato da terreni incolti e improduttivi.

16 OTT 2017

Fondi, li



Genese Tulli

IMBARCADERO GIONA s.r.l.s.
Sede legale: Via Novara, 1
04022 FONDI (LT)
C.F. / P. IVA 02 946 970 593